

# Tariffe, alimentari e trasporti: gli aumenti pesano per mille euro

La mappa dei rincari, dalle banche agli aerei. Le bollette telefoniche salgono fino al 10%

## Autostrade

Nell'aggravio di 974 euro a famiglia non sono inclusi i rincari dei pedaggi del 2,3%

Nel 2023 l'inflazione annua dovrebbe assestarsi al 5,4 per cento, ma il nuovo anno porterà brutte sorprese sul fronte dei rincari che potrebbero raggiungere i 974 euro a famiglia. La previsione è del Codacons, che ha stimato la maggior spesa a causa degli aumenti di prezzi e tariffe nei vari settori. Dagli alimentari all'Rc auto, passando per banche e telefonia, i consumatori dovranno mettere mano al portafoglio. Tra i prezzi dei beni su cui si concentreranno le maggiori pressioni ci sono i cibi e le bevande, che registrano da due anni un forte rialzo e che proseguirà, seppur in attenuazione, nel 2024. La stima è di una maggiore spesa di 231 euro a famiglia. Si tratta di un aggravio notevole perché siamo reduci da 18 mesi di aumenti dei prezzi a doppia cifra per i beni alimentari e di prima necessità e i prossimi aumenti andranno a cumularsi ai precedenti.

Per il comparto dei trasporti — auto, treni, aerei — caratterizzato nel 2023 dal caro-benzina e dal caro-voli, una famiglia media potrebbe spendere 160 euro annui in più a causa degli aumenti delle tariffe nel settore che proseguiranno anche nel corso del 2024. Altra nota dolente è

quella dell'Rc auto, con i prezzi delle polizze in forte rialzo nell'ultimo periodo, come certificato anche dall'Ivass: un nucleo familiare con due automobili si ritroverà a spendere 62 euro in più rispetto al 2023 solo a titolo di copertura assicurativa, prevede il Codacons. Ci sono poi gli adeguamenti tariffari nella telefonia, con diversi gestori che hanno già annunciato aumenti (fino a un massimo del 10%) per il nuovo anno: si tratta di una maggior spesa fra i 30 e i 35 euro a famiglia. Tuttavia l'Agcom ha deciso che nel caso in cui l'utente finale abbia aderito a contratti indicizzati con correttivi, al momento dell'aumento del canone connesso all'inflazione il consumatore avrà diritto di recesso senza sostenere alcun costo. Se, invece, il contratto non prevede alcun correttivo rispetto all'indice Istat, nel caso in cui l'utente finale decida di recedere sono applicati i costi previsti. Tuttavia, in tali casi, a maggior tutela degli utenti il regolamento dell'Agcom stabilisce che le condizioni contrattuali dovranno prevedere che l'operatore ha diritto di incrementare le tariffe in misura corrispondente all'aumento dell'indice annuale dei prezzi al consumo ma è, al contempo, obbligato ad applicare le riduzioni di tale indice, diminuendo le tariffe in misura corrispondente quando se ne presenti l'occasione.

Se per i mutui sembra finita

la politica dei rialzi dei tassi imposta dalla Bce — con la conseguenza che nel corso del 2024 potremmo non assistere a nuovi incrementi delle rate — lo stesso non può dirsi per l'energia, dove regnano pesanti incognite: la fine del mercato tutelato del gas (gennaio 2024) e dell'elettricità (luglio 2024) potrebbe portare a incrementi delle tariffe: la maggiore spesa potrebbe attestarsi quindi a 220 euro annui aggiuntivi a nucleo familiare, stima il Codacons.

L'elenco degli aumenti continua con le banche (previsto un balzo di 18 euro per i servizi finanziari e bancari), tariffe locali (rialzo di 60 euro per rifiuti e acqua) bar e ristoranti, con, un aumento di 68 euro annui a famiglia. Proseguiranno i rincari nel turismo, con aumenti che interesseranno strutture ricettive, pacchetti vacanza, stabilimenti balneari e servizi vari: in media di 120 euro per famiglia.

C'è infine il capitolo autostrade, che non rientra nell'aggravio di 974 euro a famiglia. Da gennaio viaggiare in autostrada costa di più, come stabilito dal decreto Milleproghe approvato dal Consiglio dei ministri. Con il nuovo anno le tariffe autostradali subiranno un aumento del 2,3% senza, peraltro, la definizione di nuovi piani economico-finanziari delle concessionarie.

**Marco Sabella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I settori

● Il Codacons ha analizzato i settori che subiranno i rincari maggiori

● Oltre a cibo e bevande, sono attesi

aumenti nei trasporti (auto, treni, aerei), nelle polizze assicurative, nei pedaggi autostradali, nei servizi bancari, nella telefonia, nel turismo e per acqua e rifiuti



**I prezzi che salgono****La spesa e le famiglie:  
231 euro in più**

- ✓ In arrivo altri rincari su cibi e bevande, con previsione di una maggiore spesa annuale di 231 euro a famiglia che si cumulano con gli aumenti precedenti.

**Voli e treni: muoversi  
diventa più costoso**

- ✓ Nei trasporti, che nel 2023 avevano già registrato il caro-benzina e il caro-voli, una famiglia media potrebbe spendere 160 euro annui in più.

**Auto, in vista rialzi  
per le assicurazioni**

- ✓ Saliranno i premi dell' Rc Auto e un nucleo familiare con due vetture quest'anno si ritroverà a spendere per le polizze auto 62 euro in più rispetto al 2023.

**Telefonia, da pagare  
fino al 10 per cento**

- ✓ Adeguamenti tariffari in vista nella telefonia, con aumenti fino al 10% per il nuovo anno: si tratta di una maggior spesa fra i 30 e i 35 euro a famiglia

**Gas e luce: l'abbandono  
della maggior tutela**

- ✓ Nel 2024 finirà la tutela per i consumi domestici di gas (gennaio) e luce (luglio): le associazioni dei consumatori prevedono rincari.